Comunicato Stampa

Zsófia Keresztes
Relaxing Box

5 Novembre, 2026 – 22 Gennaio, 2027

Cassina Projects è lieta di presentare *Relaxing Box*, la prima mostra personale di Zsófia Keresztes (*1985) presso la galleria e in Italia.

Il titolo della mostra deriva dal "relaxing box", un dispositivo utilizzato nella preparazione entomologica. Si tratta di un contenitore umidificato in cui gli esemplari di insetti essiccati vengono resi nuovamente flessibili, consentendo di sistemarne le ali e gli arti nelle posizioni desiderate. Il termine racchiude in sé un'evidente contraddizione: pur evocando relax e calma, in realtà si riferisce a un processo in cui un corpo morto viene reso nuovamente malleabile.

Le opere in mostra traggono ispirazione dalle retine comunemente utilizzate per la cattura delle farfalle e dai tessuti domestici di uso quotidiano. Le reti perdono gradualmente la loro funzione originaria, mentre le loro forme si fondono con elementi dell'anatomia umana. Alcune sculture, infatti, ricordano addomi o seni, mentre altre conservano tracce della struttura originaria delle reti, trasformandosi in forme tese, annodate o ripiegate su sé stesse. Il tessuto a quadri delle tovaglie viene ritagliato in superfici aperte, simili a reti. I motivi regolari rimangono visibili anche quando il materiale perde la propria funzione di copertura ed occultamento.

Alcune delle forme lacerate e reticolari evocano corpi in caduta e, nonostante sembrino colti in movimento, si avverte una forza che li trascina verso il basso. Il loro dinamismo suggerisce al contempo liberazione e pesantezza, senza rivelare una direzione precisa.

In altre opere, le forme a rete appaiono come involucri che custodiscono insiemi di ciottoli. La densità e le forme irregolari di queste pietre naturali contrastano con le strutture artificiali e aperte che le avvolgono. Qui la rete non è più semplicemente uno strumento di cattura, ma diventa un contenitore destinato a trasportare e preservare qualcosa. La presenza dei ciottoli richiama gesti di raccolta, accumulo e conservazione, lasciando tuttavia aperta la questione di cosa scegliamo di trattenere e per quale ragione.

Nel susseguirsi di queste trasformazioni, il confine tra corpo e oggetto si fa incerto. La rete, originariamente concepita per catturare un altro corpo, diventa essa stessa un corpo. Il contenere e il confinare, la protezione e la restrizione emergono come stati difficili da distinguere l'uno dall'altro.

La contraddizione insita nel titolo *Relaxing Box* permea le opere stesse. Strutture rigide assumono forme morbide e organiche, mentre tessuti flessibili si trasformano in sistemi regolari, quasi architettonici. Cura, attaccamento e vulnerabilità non si manifestano come concetti distinti, bensì come esperienze profondamente intrecciate. La mostra esplora il modo in cui i corpi e gli oggetti si trasformano attraverso le relazioni che instaurano, e dove si colloca il confine tra il tenersi aggrappati a qualcosa e il possederla.

Zsófia Keresztes (nata nel 1985 a Budapest) è un'artista ungherese la cui pratica scultorea fonde la sensualità con registri affettivi e simbolici, attingendo spesso a riferimenti fisiologici per esplorare relazioni umane, legami e trasformazioni. Il suo linguaggio visivo distintivo combina forme organiche e corporee con rigide superfici a mosaico, creando una tensione tra vulnerabilità e protezione, intimità e distanza. Nel 2022 ha rappresentato l'Ungheria alla 59ª Biennale di Venezia con la mostra personale *After Dreams: I Dare to Defy the Damage*. Il suo lavoro è stato presentato a livello internazionale all'interno di importanti contesti istituzionali, tra cui Art Basel Unlimited (2026), Fondation Villa Datris (2024), Fondation Opale (2024), Pera Museum (2023), Centre Pompidou-Metz (2022) e alla Biennale di Lione (2019). Tra le sue recenti mostre personali figurano *The Chamomile Protocol* presso KÖNIG TELEGRAPHENAMT, Berlino (2025) e *Trembling Empire* presso il Liberec Museum of Fine Arts (2025).

Orari di apertura:
Lunedì — Venerdì | 10—18

Via Mecenate 76/45
20138 Milan, Italy
+39 02 3928 413

info@cassinaprojects.com
www.cassinaprojects.com

Follow us

WeChat ID: Cassina Projects

Press Release

Zsófia Keresztes
Relaxing Box

November 5th, 2026 – January 22nd, 2027

Cassina Projects is pleased to present *Relaxing Box*, debut solo show by Zsófia Keresztes (*1985) with the gallery and in Italy.

The exhibition takes its title from the relaxing box, a device used in entomological preparation. It is a humidified container in which dried insect specimens are made flexible again, allowing their wings and limbs to be arranged into the desired positions. The term carries a peculiar contradiction: while it evokes relaxation and calm, it actually refers to a process in which a lifeless body is made malleable once more.

The works in the exhibition draw on historical butterfly nets and everyday domestic textiles. The nets gradually lose their original function, their forms merging with elements of human anatomy. Some sculptures resemble abdomens or breasts, while others retain traces of the nets' original structures, becoming stretched, knotted, or folded in on themselves. Chequered tablecloth fabric is cut into open, net-like surfaces. Their regular patterns remain visible, even as the material loses its role of covering and concealing.

Some of the torn, net-like forms evoke falling bodies. They seem to be caught in motion, yet there is also a sense of something pulling them downward. Their movement suggests both release and heaviness, without revealing a clear direction.

In other works, the net-like forms resemble bundles holding collections of pebbles. The density and irregular shapes of these natural stones contrast with the artificial, open structures surrounding them. Here, the net is no longer simply a tool for capture but becomes a vessel for carrying and preserving something. The presence of the pebbles evokes gestures of collecting, accumulating, and holding on, while leaving open the question of what we choose to keep and why.

Throughout these transformations, the boundary between body and object becomes uncertain. The net, originally designed to capture another body, becomes a body itself. Holding and confinement, protection and restriction emerge as states that are difficult to separate from one another.

The contradiction embedded in the title *Relaxing Box* runs through the works themselves. Rigid structures take on soft, organic forms, while pliable textiles become regular, almost architectural systems. Care, attachment, and vulnerability appear not as separate concepts but as intertwined experiences. The exhibition explores how bodies and objects are transformed through the relationships they enter into, and where the boundary lies between holding on to something and possessing it.

Zsófia Keresztes (born 1985 in Budapest) is a Hungarian artist whose sculptural practice connects sensuality with affective and symbolic registers, often drawing on physiological references to explore human relationships, connection and transformation. Her distinctive visual language combines organic, bodily forms with rigid mosaic surfaces, creating a tension between vulnerability and protection, intimacy and distance. She represented Hungary at the 59th Venice Biennale in 2022 with her solo exhibition After Dreams: I Dare to Defy the Damage. Her work has been presented internationally, including at Art Basel Unlimited (2026), Fondation Villa Datris (2024), Fondation Opale (2024), Pera Museum (2023), Centre Pompidou-Metz (2022) and the Lyon Biennale (2019). Recent solo exhibitions include The Chamomile Protocol at KÖNIG TELEGRAPHENAMT, Berlin (2025), Trembling Empire at the Liberec Museum of Fine Arts (2025)

Opening hours:
Monday — Friday | 10—18

Via Mecenate 76/45
20138 Milan, Italy
+39 02 3928 413

info@cassinaprojects.com
www.cassinaprojects.com

Follow us

WeChat ID: Cassina Projects